

Dal Vangelo secondo Marco 2,13.17

In quel tempo, Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro.

Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

1)Passare

Tre verbi stupendi di Gesù, che se vogliamo possono coinvolgere anche la nostra esistenza. Gesù passa continuamente nella nostra vita, non solo quando preghiamo, ma nel lavoro, nelle relazioni, nel tempo libero. È il verbo sacro della Pasqua, Gesù “passa”, per farci “passare” dalle tenebre alla luce, dalla tristezza alla gioia.

2)Vedere

Lo sguardo di Gesù non è distratto, anzi ci ama come fratelli unici! Sento questo sguardo d’amore di Dio per me, per la mia vita?

3)Chiamare

Un grande mistero, ad alcuni Gesù dice “vai”, ad altri dice “vieni”. Il lebbroso, il paralitico, ad altri malati una volta guariti sono invitati ad andare a casa. Oggi Levi, futuro Matteo evangelista è invitato a seguire il Signore.

4)Il banchetto

Levi è talmente contento che, come Zaccheo organizza un banchetto con amici...non proprio perfetti! Gesù non ha paura di sedersi a tavola con noi peccatori (Lui viene a cercarci!), per buona pace dei “fratelli maggiori” della situazione, gli scribi e i farisei, incapaci di gioire con gli occhi del Padre. Gesù ci difende: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori” (v.17).

Questo accade ad ogni eucarestia; Gesù si siede a tavola con noi, ci nutre con la sua Parola, con il suo corpo/vita nell’eucarestia, ci immette nella compagnia dei fratelli (la famiglia della Chiesa), ci difende dalle accuse: siamo peccatori, poveri, ma molto amati, perché SUOI.

*Buon Sabato
Don Massimo*